

# Il ministero di lettore

**Nella celebrazione della Parola di Dio tutto si fa segno vivo di Gesù che, attraverso la voce umana, continua a parlare al suo popolo**

**don Gianandrea Di Donna**

RESPONSABILE UFFICIO DIOCESANO PER LA LITURGIA

**N**ella celebrazione della Parola di Dio ogni gesto, suono, movimento si fa segno vivo di Gesù Cristo che, attraverso la voce umana, continua a parlare al suo popolo. Il lettore è il Signore risorto, che trasfigura i più disparati brani tratti dall'Antico e dal Nuovo Testamento e li rende pagine di risurrezione. Certo, è faticoso crederlo, vederlo, capirlo, eppure la più grande norma rituale è proprio la consapevolezza che Mario, Eleonora, Francesco che svolgono il proprio servizio all'ambone sono Cristo stesso che parla alla sua Chiesa. Da ciò dipendono tutte le rigorose prescrizioni liturgiche, ed è a partire dall'immensità di un simile mistero che dovranno

mo sentirci chiamati a rispettarle con arte, impegno ed entusiasmo. Risulta molto meno fruttuoso, nella preparazione remota dei lettori, sbagliarsi sulla semplice erudizione, permettendo che si dimentichi la folgorante realtà teologica e spirituale che sta alla base del loro "ufficio".

In chi svolge nella liturgia il ministero di lettore è in opera una dinamica divina e proprio per questo è bene che il suo stile sia composto, impersonale, privo di vanità, dignitoso; non impettito o rigido, ma con movenze sobrie, calme, pacate. Bisogna prendere possesso dell'ambone con eleganza, senza gesti nervosi o teatrali, ed evitare al contempo di cercare di passare inosservati aggirando forzosamente la struttura di lato per mostrare una sorta di atteggiamento umile. Salire a leggere la Parola di Dio è un'azione che necessita di visibilità.



**È faticoso crederlo e capirlo, eppure la più grande norma rituale è proprio la consapevolezza che chi svolge il proprio servizio all'ambone è Cristo stesso che parla alla sua Chiesa**



**Formazione alla liturgia** Due proposte di Casa Madonnina, la prima dal 29 novembre

## Incontri per i lettori parrocchiali

**C**omincerà sabato 29 novembre, presso la chiesa parrocchiale di Prozzolo, il ciclo di incontri di preghiera per i lettori parrocchiali proposto dalla casa di spiritualità "La Madonnina" di Fiesso d'Artico (in collaborazione con l'Ufficio per la liturgia). Le altre due date saranno il 14 febbraio e il 18 aprile, rispettivamente a Cazzago e a Vigonovo. Gli incontri dureranno dalle 14.45 alle 17 e vorrebbero essere un'occasione per imparare a celebrare... celebrando. Si tratta di quella "formazione dalla liturgia" tanto raccomandata come strumento di crescita nella vita di

fede e supporto per irrobustire la vocazione ministeriale di chi si pone a servizio della Chiesa.

La casa di spiritualità animata da Marzia Filippetto ospiterà anche tre giornate in cui i lettori saranno chiamati a compiere un percorso spirituale che partirà dalla riscoperta del proprio battesimo e approderà a un laboratorio pratico in cui verranno dati suggerimenti, indicazioni, risposte a eventuali dubbi, e ci sarà spazio per provare insieme a migliorarsi. In ognuna di queste giornate intensive verrà invitato un biblista a illustrare il senso e il contesto delle letture del tempo liturgi-

co cui ci si dovrà preparare.

Nel primo sabato, il 13 dicembre, don Marcello Milani si soffermerà sul clima dell'Avvento e del Natale. Il 28 febbraio, la professoressa Roberta Ronchiato prenderà in considerazione la Quaresima e il Tempo di Pasqua. Il 23 maggio, infine, don Carlo Broccardo aiuterà a entrare nel mistero della Pentecoste e sintetizzerà le caratteristiche dei tre Vangeli sinottici nel Lezionario delle Domeniche del Tempo ordinario.

Per ulteriori informazioni e iscrizioni si può inviare una mail a [casamadonninapd@gmail.com](mailto:casamadonninapd@gmail.com)

In alcune parrocchie, i lettori della prima e seconda lettura e del salmo sono abituati a salire sul presbiterio e a ritornare al posto tutti e tre insieme. Non c'è una regola precisa, tuttavia, dal punto di vista rituale, risultano più eleganti le alternanze. Molte chiese, in base alla disposizione degli spazi, impongono che per raggiungere l'ambone si salga dal centro; in questo caso, il banco va lasciato solo dopo l'«Amen» che chiude l'orazione colletta. Nel momento in cui si giunge in corrispondenza dell'altare – che nella celebrazione è Cristo – è bene rivolgersi a esso e piegare leggermente il capo (non la schiena) sia all'andata che al ritorno. Lo schema è dunque: centro, salita, inchino di fronte all'altare, ambone, ritorno al centro, ancora inchino per venerare l'altare, discesa. Chi sale lateralmente può invece muoversi già prima che sia conclusa la colletta e non occorre che faccia inchini rivolti all'altare o alla croce.

I moderni microfoni non richiedono grandi manovre. Se serve regalarli, ci si limiti a un movimento morbido e contenuto, non secco e scattoso. Le mani non vanno tenute giunte, come nel caso dei ministri ordinati, ma posate con naturalezza sull'ambone o sul libro, mai con rigidità o una presa da "Formula 1". Non si creano pseudorituali personali, non si indugia a sbirciare la pagina prima o quella dopo, non si segue il testo con il dito. Occorre ascoltare il ritorno di ciò che si legge, in modo da calibrare il tono: la Cattedrale è un ambiente ben diverso dalla cappellina delle suore o da una chiesa parrocchiale. Avere l'elasticità di adattare la lettura al contesto è una dote enorme che il lettore dovrebbe maturare.

Rispetto ai foglietti, ai messalini e alle app, si scelga di usare sempre il Lezionario, che offre alcuni aiuti preziosi: sono segnati gli accenti dei termini difficili, ampi spazi bianchi indicano le pause, i capoversi suggeriscono il respiro da dare al brano. Prima di iniziare, è opportuno fare una breve pausa dopo l'annuncio («Dal libro del profeta Isaia...»), che renda percepibile il passaggio alla proclamazione della Scrittura. Le premesse del Lezionario precisano che la relazione del lettore con l'assemblea avviene attraverso la sua voce e non lo sguardo. Gli occhi si alzano solo per proclamare «Parola di Dio», e qui si deve avere cura di non allontanarsi subito: il lettore attenderà la risposta dell'assemblea, ascolterà il suo «Rendiamo grazie a Dio».

L'ambone, elemento eminente nel celebrare, merita un particolare rispetto. Non è un porta-lezionario o un comodo mobiletto, ma il sepolcro spalancato da cui esce l'annuncio della risurrezione. Evitiamo di decorarlo con "presepi pasquali", allegorie del deserto (con tanto di sabbia e sassi), drappi colorati, immagini della "Madonna di Medjugorie". Meglio un segno sobrio che ricordi il giardino pasquale, come un piccolo vaso di fiori freschi, con la sua bellezza discreta.



«Lo zelo per la promozione e il rinnovamento della liturgia è giustamente considerato come un segno dei provvidenziali disegni di Dio sul nostro tempo, come un passaggio dello Spirito Santo nella sua Chiesa; esso imprime una nota caratteristica alla vita della Chiesa stessa, anzi a tutto il modo di sentire e di agire religioso del nostro tempo». (*Sacrosanctum Concilium* 43)

**Gennaio alla liturgia 2026** Il mese dedicato alla formazione offrirà varie esperienze tese a far comprendere l'unità necessaria tra le anime fondamentali dell'agire pastorale della Chiesa: liturgia, annuncio e carità

# Dal nuovo volto di Chiesa un nuovo volto di liturgia

Anna Valerio

**E** appena stato stampato l'opuscolo che raccolge il programma delle iniziative culturali promosse dall'Ufficio per la liturgia, che si concentreranno in modo particolare tra il 7 gennaio e l'8 febbraio 2026. Il mese che di consueto è dedicato alla formazione quest'anno avrà per titolo "Dal nuovo volto di Chiesa un nuovo volto di liturgia" e offrirà varie esperienze tese a far comprendere l'unità necessaria tra le anime fondamentali dell'agire pastorale della Chiesa: liturgia, annuncio e carità. Riuscire a far sì

che esse dialoghino e operino in accordo è uno degli obiettivi prospettati dal recente Sínodo diocesano.

La rassegna "Gennaio alla liturgia 2026" darà modo di contemplare la "sinfonia ecclesiale" tra catechesi, carità e liturgia attraverso un ciclo di appuntamenti teologici, a Casa Madonnina, con suor Elena Bosetti, biblista (il 9 gennaio, alle ore 20.45), don Giuliano Zanchi, direttore della *Rivista del Clero italiano* (il 23 gennaio), e il vescovo di Novara, mons. Franco Giulio Brambilla (il 6 febbraio).

L'attenzione non può non

essere puntata anche sui ministeri battesimali, chiedendoci di sentire il battesimo come la fonte del nostro servire il Signore: lì ci è dato l'amore con cui dobbiamo trattare i fratelli. Su questo tema insisterranno, nelle mattine del 10 e del 24 gennaio, don Gianandrea Di Donna, ad Asiago e a Cittadella, e don Sebastiano Bertin, a Este e alla chiesa del Sacro Cuore in Padova. Ospite graditissimo sarà mons. Riccardo Battocchio, vescovo di Vittorio Veneto e già segretario speciale del Sinodo dei vescovi sulla sinodalità, che sabato 17 gen-

naio, a Villa Immacolata, dalle 9.30 alle 12.30, analizzerà come dal battesimo nasca una Chiesa ministeriale.

Non mancheranno poi, giovedì 8, 15, 22 e 29 gennaio, alle 20.45, una serie di lezioni pratiche presso le nuove collaborazioni pastorali, a cura di un'équipe dei collaboratori dell'Ufficio per la liturgia, e, nelle sere dei mercoledì, quattro conferenze online sulla vocazione dell'Eucaristia all'annuncio e alla carità.

Il programma completo di "Gennaio alla liturgia 2026" lo si può trovare sul sito [liturgia.diocesipadova.it](http://liturgia.diocesipadova.it)

**«Triste destino: / non essere ciechi/ e non vedere.»**

(Gian Giacomo Menon)

**Appuntamenti  
teologici a Casa  
Madonnina, incontri  
sul battesimo  
nel territorio,  
momenti dedicati  
alle collaborazioni  
pastorali...**



**Messa conclusiva di "Gennaio alla liturgia"** Quattro appuntamenti per prepararla

## Invito rivolto ai cori delle parrocchie

**O**gni anno "Gennaio alla liturgia" si chiude con una messa in Cattedrale alla quale sono invitati i partecipanti ai vari appuntamenti culturali, e in particolare i membri dei cori parrocchiali che nelle mattine dei quattro sabati di gennaio hanno frequentato gli stage di perfezionamento con i maestri Alessio Randon e Francesco Cavagna. Le voci che si accordano in armonia, la valorizzazione dei talenti, la melodiosa fraternità che si percepisce rendono la celebrazione commovente, esemplare.

Anche quest'anno i cori parrocchiali della nostra Diocesi potranno

scegliere di seguire gratuitamente un percorso di formazione nei giorni 10, 17, 24, 31 gennaio, dalle ore 9 alle 12, presso la chiesa della Sacra Famiglia in Padova. Il maestro Cavagna li aiuterà a preparare l'Eucaristia che si celebrerà l'8 febbraio alle 11.30 in Cattedrale, senza essere troppo esigente nella scelta del repertorio, ma insegnando anche solo le accortezze che trasformano in arte l'esecuzione di un brano, ed educando così la voce, l'orecchio, il gusto, lo spirito. Sarà possibile affrontare con naturalezza le meraviglie del canto gregoriano – di cui la tradizione offre anche melodie semplici, pur nella forza e nobil-

tà di una simile forma musicale – e intervallare i gioielli della Chiesa di sempre con canti di nuova composizione, o di appena qualche stagione fa, in cui palpita la verità della nostra fede. Un'opportunità per scoprire l'apporto che hanno dato alla musica sacra compositori come Lorenzo Perosi, Domenico Bartolucci, Luigi Picchi, Gianfranco Poma, Giuseppe Liberto, Alessio Randon e altri che ci hanno lasciato opere di qualità mirabile, dal carattere vividissimo, attualissimo. Capolavori grazie ai quali l'annuncio della salvezza può riuscire a toccare la sensibilità anche di chi è tentato di allontanarsi da Dio.

